



## Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451  
Piazza della Chiesa, 83  
Sesto Fiorentino  
pievedisesto@alice.it  
www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no  
XXVI domenica del tempo ordinario – 29 settembre 2013

Liturgia della Parola: \* Amos 6,1.4-7 \*\*1Tim.6,11-16\*\*\*Lc.16,19-31.

La preghiera: *Loda il Signore, anima mia*

**C'era un uomo ricco, che indossava vesti di porpora e bisso...** ( Lc.16,19)

Ancora una parabola del Signore raccolta da Luca: un racconto popolare, probabilmente già in circolazione negli ambienti giudaici elaborato dal Signore che torna sul tema della ricchezza: un tema che deve stare a cuore.. Il soggetto, come nelle precedenti parabole di Luca, è un ricco dissoluto e senza cuore: *il ricco epulone*. *Epulone* è un soprannome derivato dalla parola latina *epulor*, in italiano *banchettare*: è uno che passa il tempo a gozzovigliare. Nel vangelo non compare il suo nome: sembra non ce l'abbia e che non lo meriti. Non ha una *identità*: *l'ha perduta*. Questo ricco *epulone*, nella parabola, è posto a confronto con un povero, che vive sul marciapiedi, vicino alla porta del suo palazzo e che lui non ha mai visto. I cani, considerati animali impuri dal giudaismo, lo vedono e gli leccano le piaghe. E il povero un nome ce l'ha: si chiama *Lazzaro* che è nome bellissimo, quello stesso dell'amico di Gesù, fratello di Marta e di Maria, quello del servo di Abramo, il più fidato e amato, il cui significato è *Dio ti aiuta*. Tutto è rovesciato nel Vangelo: anche oggi il mondo conosce benissimo i nomi dell'alta società, resi famosi dai rotocalchi; il vangelo conosce invece il nome dei poveri; il ricco non vede Lazzaro; Dio sì, lo vede. Anche in questa parabola, come nelle precedenti del figliol prodigo e del fattore disonesto, è raccolto il soliloquio del ricco epulone "in mezzo ai tormenti": anche lui parla come ha parlato il figliol prodigo o l'amministratore



disonesto ma purtroppo ha fatto tardi. Il Signore non gli risponde. Risponde Abramo accanto al quale siede Lazzaro. Probabilmente questo ricco epulone, come figlio di Abramo, il padre di Israele. Ma Abramo si dice impotente: non può aiutarlo. I due mondi - quello cui il giudizio di Dio ha destinato il ricco e quello in cui si trovano Abramo e Lazzaro - non sono in comunicazione: un abisso li divide. Una trama elementare e un linguaggio, quello di Gesù, severissimo, da Antico Testamento, tanto è vero che la liturgia della domenica lo introduce con una prima lettura dal profeta Amos, che, nel primo Testamento, è per eccellenza il profeta dei poveri. Si noti che, nel racconto, il ricco elabora un suo discorso anche nobile: vorrebbe aiutare i fratelli che vivono male così come ha vissuto lui. Nella replica chiede di mandar loro un messaggio: "... *padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento*". Ma la risposta è senza speranza. È tutto inutile. Non vedono, non capiscono le Scritture. Sono chiusi a qualsiasi messaggio. Sono fuori dalla logica del regno di Dio.

**Figlio, ricordati che hai ricevuto la tua parte di beni...**(Lc.16,25) Il Vangelo ci porta soprattutto all'interno di una logica particolare: *la logica del Regno*. Questa logica, per un cristiano, precede anche i problemi sociali. Luca è in questo senso un evangelista molto

attento e rigoroso: sottolinea con particolare forza che l'uomo sazio è *cieco e sordo*: non è capace di vedere il prossimo e di ascoltare la parola di Dio che gli arriva dalle Scritture. A capire la Scrittura sono sempre uomini e donne poveri e semplici che vivono in un abbandono pieno e fiducioso a Dio. E' su di loro, su Maria di Nazaret, su Elisabetta (L.1,41) su Zaccaria (L.1,67), su Simeone (L.2,25-27), su Anna (L.2,36) su Maria di Betania che scende e riposa lo Spirito di Dio. Dio ha scelto "ciò che nel mondo è debole". E' sempre necessaria per entrare nel regno "l'attitudine di fede e di umiltà di chi non confida in sé, nei propri beni o nella propria forza ma nel Signore. Gesù mette in guardia dalle ricchezze perché possono prendere possesso del cuore ed ergersi ad idolo arrivando a sostituirsi a Dio e a disumanizzare l'uomo." (E. Bianchi) L'eternità è preparata qui nel

tempo, nei nostri giorni che passano. Qui si prepara il *giudizio* di Dio.

**Per la vita.** *Signore, fammi buon amico di tutti! Fa' che la mia persona ispiri fiducia a chi soffre e si lamenta, a chi cerca luce lontano da Te, a chi vorrebbe cominciare e non sa come, a chi vorrebbe fidarsi e non ne sente capace. Signore aiutami, perché non passi accanto a nessuno con il volto indifferente, con il cuore chiuso, con il passo affrettato. Signore, aiutami ad: accorgermi subito di quelli che mi stanno accanto, di quelli che sono preoccupati e disorientati, di quelli che soffrono senza mostrarlo, di quelli che si sentono isolati senza volerlo. Signore, dammi una sensibilità che sappia andare incontro ai cuori. Signore, liberami dall'egoismo, perché ti possa servire, perché Ti possa amare, perché Ti possa ascoltare in ogni fratello che mi fai incontrare.*

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

*Oggi e domenica prossima le celebrazioni delle Prime Comunioni dei bambini di V elementare: .alle 9.30 e alle 11.00. **Rimane invariata la messa delle 12.00.** Oggi*

ore 9,30 - Gruppo di  
**PAOLA e VERONICA**  
BIANCALANI Martina  
BRUNELLI Noemi  
BRUSCHI Marta  
CECCHI Chiara  
CIANCIA Edoardo  
COMPAGNO Lorenzo  
DE CARLO Alessia  
GENTILI Leonardo  
GUERRINI Lucrezia  
MARTELLI Matilde  
ROGAI Alessandro  
SERVENITI Niccolò  
TAGLIAFERRI Matilde

TAITI Antonio  
ZAMBRI Tommaso

gruppo di **ANTONELLA**  
BESSI Mattia  
BONINI Gabriele  
CATANZARO Giada  
CAVALERE David  
DANTI Piergiorgio  
DIRIDONI Claudia  
FORMIGLI Mirko  
GIAMBRONE Linda  
GOGGIOLI Niccolò  
GORI Elena  
IETTI Margherita

MARTELLI Lorenzo  
REDEGALLI Andrea  
RINDI Francesco  
RONCONI Mattia  
TOCCAFONDI Niccolò

FRANCHINI Anna  
GALEOTTI Alberto  
GOZZI Alessio  
MACRIPO' Alice  
MARSICANO Caterina  
MINIATI Duccio  
NANNICINI Kuheli  
PEPE Priti  
RISALITI Marta  
ROSSI Giacomo  
RUCIRETA Sofia  
SANTI Sara  
SARRI Larissa  
SPLENDIDO Matilde

ore 11- gruppo di  
**FRANCESCA – CATERINA**  
**GIUSEPPE**  
ALBERGO Nicola  
BAMBI Matilde  
CIAMBELLOTTI Giulia  
DAVITTI Gabriele  
DENTI Darma  
DI MAIO Marta

### † I nostri morti

*Banchelli Carlo*, di anni 79, via Scardassieri 167; esequie il 22 settembre con la messa delle 9,30

*Quercioli Andreina*, di anni 97, via G. Bruno 34; esequie il 28 settembre alle ore 16,30.

### SCUOLA BIBLICA DIOCESANA



Come lettura biblica Diocesana, per la riflessione e preghiera nelle comunità parrocchiali, si prosegue il **Vangelo di Marco** (capp.8-16). Nel

Vicariato gli incontri di presentazione del Vangelo si terranno nel parrocchiale della Pieve. Saranno disponibili i sussidi diocesani per i gruppi di ascolto della Parolea nelle case.

**- Martedì 1 ottobre - ore 21.15**

*Il viaggio verso Gerusalemme e i tre annunci della passione*

**- Martedì 8 ottobre ore 21.15**

*Il ministero a Gerusalemme, incontri e scontri*

**- Martedì 15 ottobre ore 21.15**

*Il racconto della Passione, morte e risurrezione*

Relatore: don Stefano Grossi



### Primo venerdì del mese

**Venerdì 3 ottobre** è il primo venerdì del mese, esposizione del SS. Sacramento e adorazione dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00.

### Messa per i volontari del Centro Caritas

**Lunedì 7 ottobre alle ore 18,00** presso la Pieve di San Martino presieduta dal vescovo *Claudio Maniago*. A seguire cena conviviale presso il Centro Caritas san Martino in via Corsi Salviati.

### Incontri di preparazione al matrimonio

Il primo inizierà il **24 ottobre 2013** alla nostra Pieve e il secondo il **23 gennaio 2014** presso la Chiesa Nuova. Il corso sarà il Giovedì alle 21, più un'uscita una Domenica. Un terzo ciclo nella prossima primavera. Iscrizioni o informazioni presso l'archivio della Pieve dalle ore 10,00 alle 12,00 dal lunedì al sabato o anche telefonicamente 0554489451  
[pievedisesto@alice.it](mailto:pievedisesto@alice.it)



### Il Consiglio Pastorale

Sarà rinnovato sabato 12 e domenica 13 ottobre prima e

dopo le Messe, con l'elezione dei membri.

#### **COS'È IL CONSIGLIO PASTORALE?**

Il Consiglio Pastorale è il luogo per vivere la **comunione** valorizzando i doni di ciascuno, al servizio della Chiesa. È quindi luogo di **dialogo, scambio e condivisione** tra tutte le componenti della parrocchia. Il Consiglio Pastorale è un momento di partecipazione alle attività della comunità. Individua le necessità spirituali e materiali sul territorio parrocchiale ed indica un cammino comune a tutte le componenti parrocchiali per migliorare il **coordinamento tra le varie attività e realtà**, **Resta in carica cinque anni** e viene convocato dal parroco **almeno 4 volte l'anno**.

#### **COME LAVORA IL CONSIGLIO PASTORALE**

Il Consiglio Pastorale ha funzione **consultiva e organizzativa ed opera a servizio della comunità e del parroco**. È lo spazio in cui si sceglie e si organizza, **in base alla realtà**

**della parrocchia**. Lavora attraverso un **confronto costante con la Parola di Dio**, in linea con le indicazioni pastorali del Vescovo. Al fianco del Consiglio Pastorale c'è il lavoro del **Consiglio Parrocchiale Economico**, un gruppo di persone che affiancano il parroco nella gestione delle risorse economiche.

#### **DA CHI È COMPOSTO?**

Il Consiglio Pastorale si compone - oltre al parroco e gli altri sacerdoti - delle rappresentanti delle Comunità religiose e dei rappresentanti dei laici, maggiorenni e cresimati, alcuni scelti dal parroco altri eletti dalla comunità.



*Per far parte del Consiglio Pastorale basta voler mettere a disposizione della Chiesa i propri doni per dare il proprio contributo nell'organizzazione delle diverse attività parrocchiali. E tutti possono farlo.*

*La comunità siete voi! ...tutte le iniziative hanno lo scopo di riunire la comunità, per stare insieme e condividere la fede.*

Si può dare la propria disponibilità per la lista dei candidati, contattando direttamente don Daniele o Lorenzo 3336158970 - [lorenzobosi81@hotmail.com](mailto:lorenzobosi81@hotmail.com)

### La villetta di via Corsi Salviati

Dopo la pausa estiva riapre "La Villetta", il *Centro diurno per anziani* della Misericordia in via Corsi Salviati, 52.

Accoglienza dalle ore 14:30 alle ore 18:00 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Per informazioni rivolgersi a Fernanda, 340-87.22.553. Per contatti telefonici negli orari di presenza degli anziani, il numero telefonico della Villetta è: 055-44.87.743.

## ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO ANNO 2013-2014

*Domenica prossima la messa di prima comunione per i bambini di V elementare, alle 9.30 e alle 11.00.*

### III ELEMENTARE - NUOVI INSCRITTI

Facendo riferimento all'archivio è ancora possibile iscrivere i bambini per il catechismo. Si chiede - come già detto di non tardare - per aiutarci nella gestione dei gruppi.

**Mercoledì 9** ottobre incontro di presentazione del catechismo per i genitori che non erano presenti lo scorso 19 settembre.

Per gli altri il catechismo riprende con la festa di apertura e poi nei giorni e orari degli altri anni - salvo eccezioni. Contattare i catechisti.

Per tutti, quindi l'invito è alla partecipazione alla messa domenicale e poi al momento ufficiale di inizio anno:

## RAGAZZI IN FESTA

### Sabato 12

Dalle 16.00 pomeriggio di giochi

**Cena** con le famiglie a conclusione

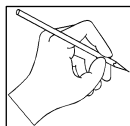
### Domenica 13

Ritrovo in oratorio alle 9.30 per la "colazione comunitaria."

**MESSA** alle 10.30

### Laboratori teatrali

Corsi di teatro al Teatro San Martino, per bambini e ragazzi di ogni età, opportunamente divisi per fasce di età; gli insegnanti sono giovani ma con esperienza professionale nel settore. La data di inizio è prevista per la prima settimana di ottobre, per ogni informazione contattare Giacomo (3473543689).



### APPUNTI

Riserviamo l'angolo dei nostri APPUNTI alla recensione di un film che compare su

*L'Osservatore Romano* del 27 settembre 2013: è una recensione al film che ha vinto quest'anno il leone d'oro a Venezia. L'ha scritta Lucetta Scaraffia una donna conosciuta come brava teologa.

### Nelle periferie dell'anima

di *Lucetta Scaraffia*

Vi è una singolare coincidenza fra le parole di Papa Francesco, che incita fedeli e clero ad andare nelle "periferie" della società e dell'anima, e il film che ha vinto il festival di Venezia, *Sacro Gra*, dedicato al Grande raccordo anulare di Roma e meritoriamente prodotto dalla Rai. Costata anni di lavoro, l'opera non è di denun-

cia sociale, ma una narrazione poetica in cui la solitudine e l'estraneazione dell'essere umano di fronte all'invasione della tecnica vengono trasmesse da immagini e rumori: di vite passate in auto, di appartamenti piccoli e miseri, di locali squallidi.

Nel silenzio rotto raramente da voci umane si ascolta il rombo del nastro di asfalto che circonda la città, qualche aereo che passa a quota troppo bassa, la televisione accesa. E, ricorrente, l'urlo delle sirene. La tecnologia - rappresentata dal movimento incessante delle auto che produce intorno a sé degrado sociale e ambientale - conta i suoi caduti: scena che si ripete è l'ambulanza che arriva e carica il ferito in un incidente stradale.

Ma in questo paesaggio orribile, in questo frastuono incessante, in una condizione che ricorda un girone infernale, Dio è presente. Non tanto nei luoghi deputati a custodirlo - in una chiesa brutta e moderna il prete si aggira solitario - ma nell'animo degli esseri umani che abitano questo inferno. Fra le donne riunite all'aperto che pregano quasi con violenza, ma soprattutto nei delicati rapporti che riscaldano la vita quotidiana di chi, spinto ai margini della vita sociale, in questo inferno è costretto a vivere. Rapporti umani, illuminati da sogni impossibili, ma che riescono a stabilire vere correnti amoroze. Vincono su tutti per il calore e la freschezza quelli fra padre e figlia e madre e figlio, rappresentati in piccoli episodi e in ambienti di grande e suggestivo realismo. Ma anche il botanico che si aggira in una natura degradata e sporca per salvare le palme malate, ascoltando con timore e insieme muta ammirazione il rumore ingigantito degli insetti che le divorano, è un esempio di rapporto amoroso con l'ambiente.

L'amore trasmesso attraverso una parola o uno sguardo è così, in questo luogo terribile, la forza che permette di affrontare la morte, lasciata in mano alle ruspe e a operai indifferenti, affrontata come un fatto tecnico, una appendice del Gra. Ma Dio è anche nel finale, nell'unica musica del film, una vecchia canzone che si chiama *Il cielo*: certo, qui il cielo, nelle sue due accezioni - quella naturale e quella simbolica di sede di Dio - può sembrare lontano e indifferente, ma è l'unico luogo luminoso a cui gli occhi si possono volgere. Anche nel fragore delle auto e nella solitudine di una periferia degradata.